

L'INTERVENTO

Le nostre imprese non si rassegnano alla crisi economica

di **CARLO ALBERTO RONCARATI (*)**

I dati di questi primi mesi del 2009, seppur non positivi, indicano che gli imprenditori ferraresi stanno facendo al meglio la loro parte, di fronte ad una crisi economica e finanziaria a cui non intendono rassegnarsi. Le imprese stanno affrontando con responsabilità grandissimi sacrifici per restare sul mercato. Riducono i margini, limitano i costi, rallentano le attività ma non si arrendono e resistono in condizioni difficilissime nell'attesa di un mutamento del clima di fiducia. L'andamento dei fallimenti segnala però che sta crescendo la pressione sui bilanci delle imprese.



(*) presidente della Camera di Commercio di Ferrara

» Segue a pagina 8

Segue dalla PRIMA PAGINA

E' un segnale importante che deve indurre a tenere alta la guardia soprattutto in questo momento in cui, almeno in alcuni settori, sembrano affacciarsi i primi, timidi segnali di alleggerimento delle difficoltà. Se da un lato osserviamo con soddisfazione il trend positivo delle imprese che nascono in forma di società - segno che il sistema imprenditoriale locale prosegue nel suo processo di ammodernamento e irrobustimento - dall'altro le difficoltà a carico delle imprese più piccole e di quelle artigiane si fanno più acute e richiamano alla massima attenzione sul fronte del credito. E' questo, infatti, il più importante sostegno per mantenere in vita tante aziende e permettere di conservarne capacità produttiva e occupazione su livelli adeguati. L'impresa è un capitale di qualità e abilità che negli ultimi anni ha affrontato un durissimo processo di selezione e che, ancora oggi, è in grado di cambiare e adattarsi per affrontare le sfide dei nuovi equilibri mondiali. Ma bisogna sostenerlo con politiche rapide e incisive. Assicurando continuità dei flussi di credito, investendo nell'ammodernamento delle infrastrutture e nell'innovazione della macchina pubblica, condizioni indispensabili per mettere le nostre imprese alla pari di quelle degli altri Paesi con cui si misurano. Su questo fronte la Camera di Commercio continuerà ad impegnarsi, come ha fatto sul finire dello scorso anno, rafforzando, in collaborazione con le altre istituzioni, a cominciare dalla Provincia i sistemi di garanzia per il credito alle imprese maggiormente in difficoltà.

Carlo Alberto Roncarati
presidente della Camera di commercio di Ferrara

FONDO DI GARANZIA

E' boom: sono già 54 le imprese finanziate Investimenti per oltre un milione e mezzo

AD OGGI ammontano a 396.153 euro (con 54 imprese finanziate) gli utilizzi del Fondo straordinario varato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Ferrara, in collaborazione con tutti i Comuni ferraresi, per rispondere in modo concreto - aumentando il livello di garanzie sostenute dal sistema dei Confidi - alle difficoltà congiunturali delle piccole e medie imprese. L'iniziativa, che si sviluppa appunto con il coinvolgimento dei Confidi, che per l'esperienza acquisita e la vicinanza alle imprese sono in grado di offrire un professionale ed adeguato supporto nel processo di erogazione dei finanziamenti, porta, in alcuni casi, fino all'80% la copertura dei rischi di insolvenza.

I contemporanei e positivi interventi della Regione, di Unioncamere Emilia-Romagna e di Abi, in sinergia e complementarietà, stanno aumentando ulteriormente gli effetti moltiplicatori di tale sistema di contro garanzia. «La strada che la Camera di Commercio ha scelto di percorrere — ha sottolineato il presidente Roncarati — è quella di dare più fiducia e liquidità alle nostre piccole e medie imprese per dar loro la possibilità di continuare a investire su innovazione, capitale umano e valorizzazione delle proprie capacità. L'obiettivo è che gli imprenditori non si sentano isolati ma sostenuti nell'impegno e nella voglia di intraprendere. Questo intervento da solo — conclude — ha già permesso alle imprese ferraresi di generare investimenti per oltre 1.640.000 euro. Un circuito virtuoso innescato attraverso gli otto Confidi operanti sul nostro territorio che hanno i requisiti per accedere al Fondo».

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Aziende in calo ma resistono alla crisi

In tre mesi saldo negativo di 385 unità. «Chiusure stabili, frenano le aperture»

LE IMPRESE ferraresi non ci stanno. La crisi fa paura ma chi è sul mercato fa di tutto per restarci, resistendo alla tentazione di abbassare la saracinesca in attesa che torni la fiducia. A subire maggiormente l'incertezza di questa fase sono piuttosto coloro che vorrebbero avviare un'attività ma che, di fronte alle incognite, preferiscono attendere che «passi la nottata» della crisi. La somma dei due effetti - riduzione delle chiusure e forte frenata nelle aperture rispetto allo stesso trimestre del 2008 - ha così prodotto, tra gennaio e marzo, un saldo negativo di 385 unità. Sebbene per la nostra provincia non si tratti del dato più pesante degli ultimi dieci anni, il saldo fra imprese nate ed imprese cessate nei primi tre mesi del 2009 Ferrara al 92° posto (su 105) nella graduatoria decrescente delle province italiane. E' questo il quadro che emerge dai dati sulla nati-mortalità delle imprese ferraresi nel primo trimestre dell'anno fotografati attraverso i dati dell'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara. Il bilancio del trimestre è frutto della differenza tra le 736 imprese che hanno aperto i battenti (erano state 835 nel primo trimestre del 2008), e le 1.121 che invece li hanno chiusi (un valore in lieve contrazione rispetto a gennaio-marzo 2008, quando a cessare l'attività furono 1.254 imprese). Per effetto del saldo negativo, lo stock delle imprese registrate a fine marzo si è, pertanto, attestato sul valore di 37.776 unità. Tengono solo le società di capitale, in calo le società di persone e le imprese individuali. La battuta d'arresto del primo trimestre 2009 si riflette su tutte e quattro le tipologie di forme giuridiche (so-

cietà di capitale, società di persone, ditte individuali, altre forme) secondo le quali la Camera di Commercio classifica le imprese ferraresi. Per tutte, infatti, si registra un rallentamento della vitalità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Più in particolare, solo le società di capitale hanno realizzato un saldo attivo (+17 unità), con un tasso di crescita positivo (+0,33%), che, rispetto al 2008, si è però dimezzato.

Per società di persone e ditte individuali, invece, il trimestre si è chiuso con bilanci in rosso (-0,78% per le prime e -1,38% per le seconde) e, conseguentemente, con tassi di crescita di segno negativo. In termini relativi, il solo saldo negativo delle imprese individuali basta a spiegare tutta la riduzione dello stock nei primi tre mesi dell'anno. Un dato, che si riflette pesantemente sull'andamento del comparto arti-

giano. Proprio per la prevalenza che vi hanno le imprese individuali (circa il 78% di tutte le imprese artigiane, a fronte del 62% rispetto al totale delle imprese), l'artigianato sembra subire in modo più marcato la crisi. Unico elemento positivo è quello relativo alle imprese artigiane che stanno adottando la forma delle società di capitali, la cui crescita rimane positiva (+1,38%), anche se in netta riduzione rispetto al I° trimestre 2008.

Fatta salva la riduzione storica del numero di imprese agricole - che è proseguita anche nell'ultimo trimestre - gli altri settori risentono in modo assai diverso della crisi in atto. In termini assoluti, il bilancio più negativo si registra nelle costruzioni (-69 imprese), nel commercio (-64) e nelle attività manifatturiere (-42). Tiene invece il settore turistico, mentre continua a crescere quello della pesca.

LA «MORTALITÀ DELLE IMPRESE FERRARESIS»

Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel 1° trimestre di ogni anno

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2001	889	1.095	-206	2,33%	2,87%	-0,54%
2002	863	1.056	-193	2,26%	2,76%	-0,51%
2003	935	1.291	-356	2,44%	3,36%	-0,93%
2004	806	1.111	-305	2,06%	2,84%	-0,78%
2005	834	895	-61	2,19%	2,35%	-0,16%
2006	905	1.098	-193	2,34%	2,84%	-0,50%
2007	906	1.320	-414	2,34%	3,41%	-1,07%
2008	835	1.254	-419	2,16%	3,25%	-1,09%
2009	736	1.121	-385	1,93%	2,94%	-1,01%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese

i settori out

Il bilancio più negativo si registra nel settore delle costruzioni (-69 imprese): seguono poi il commercio (-64) e le manifatturiere (-42)

43 fallimenti

Nel 2008 il fenomeno dei fallimenti ha interessato 43 imprese, con un'incidenza di poco superiore ad una ogni 1000 imprese registrate

Pagina 8

Aziende in calo ma resistono alla crisi

Il primo trimestre 2009 ha registrato un saldo negativo di 385 imprese. «Chiusure stabili, frenano le aperture»

Il bilancio più negativo si registra nel settore delle costruzioni (-69 imprese): seguono poi il commercio (-64) e le manifatturiere (-42). Tiene invece il settore turistico, mentre continua a crescere quello della pesca.

Il numero di imprese artigiane che stanno adottando la forma delle società di capitali, la cui crescita rimane positiva (+1,38%), anche se in netta riduzione rispetto al I° trimestre 2008.

Fatta salva la riduzione storica del numero di imprese agricole - che è proseguita anche nell'ultimo trimestre - gli altri settori risentono in modo assai diverso della crisi in atto.

In termini assoluti, il bilancio più negativo si registra nelle costruzioni (-69 imprese), nel commercio (-64) e nelle attività manifatturiere (-42). Tiene invece il settore turistico, mentre continua a crescere quello della pesca.